

**LORENZO PERRONE** è ordinario di Letteratura cristiana antica all'Università di Bologna. Ha insegnato in numerose università straniere, tra cui l'Università di Monaco di Baviera, l'Università Ebraica di Gerusalemme, l'École Pratique des Hautes Études di Parigi e l'Università di Heidelberg. Dirige la rivista «Adamantius» (ed. Morcelliana) espressione del "Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione Alessandrina" di cui è il fondatore e cura, insieme con il prof. Simonetti, l'edizione italiana delle opere di Origene (ed. Città Nuova). Autore di numerosissime pubblicazioni su molteplici aspetti e problemi della letteratura e della storia del Cristianesimo antico, è uno dei massimi specialisti di studi origeniani. È segretario dell'AIEP (Association Internationale d'Études Patristiques) e da lungo tempo è attivamente impegnato, a livello internazionale, in un'opera di diffusione degli studi storico-religiosi e di promozione del dialogo e della cooperazione tra gli studiosi di ogni parte del mondo.

**LEONARDO LUGARESÌ**, dottore di ricerca in Scienze religiose all'Università di Bologna e all'École Pratique des Hautes Études di Parigi, ha insegnato Letteratura cristiana antica all'Università di Bologna, sede di Ravenna, e Storia del Cristianesimo all'Università di Chieti-Pescara. Oltre al volume che viene ora presentato, ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane e straniere e ha curato l'edizione di due orazioni di Gregorio Nazianzeno: *Contro Giuliano l'Apostata. Orazione IV*, Firenze 1993, e *La morte di Giuliano l'Apostata. Orazione V*, Firenze 1997, e quella della *Vita di Mauro* di Pier Damiani, Cesena 2002.

stilgraf cesena





CENTRO CULTURALE  
"CAMPO  
DELLA STELLA"



ISTITUZIONE  
BIBLIOTECA  
MALATESTIANA

*«Il cristianesimo antico ha condannato gli spettacoli, senza riserve e senza eccezioni. Perché nei confronti di una delle dimensioni più importanti della vita civile tardoantica la Chiesa non adottò un atteggiamento di valutazione critica, di scelta e di risignificazione in senso cristiano, come avvenne in altri campi, ma predicò con tenacia un'esclusione ed un rifiuto difficili da mantenere e per molti aspetti impopolari anche fra i cristiani? Le spiegazioni tradizionali che vengono date di questo fenomeno, spesso sottovalutate dagli storici, fanno leva sull'immoralità e sull'idolatria dei contenuti degli spettacoli ma, pur contenendo certamente una parte di verità, rischiano di non coglierne le ragioni più profonde.*

*Attraverso una serrata indagine condotta su un'ampia mole di testi della cultura pagana e cristiana, da Platone ad Agostino e Giovanni Crisostomo, questo libro propone un'interpretazione nuova del problema e fa riemergere dall'antichità cristiana i tratti di un affascinante sistema di pensiero, capace di riflettere con grande profondità sulla struttura della rappresentazione, sull'ambiguo rapporto tra verità e finzione che in essa si instaura, sulla relazione tra spettatore e attore, ma anche sulla valenza metaforica del teatro interiore e di quello cosmico. Un pensiero che, in definitiva, ha qualcosa da dire sulla stessa identità cristiana e sulla natura essenzialmente antispettacolare del dramma di cui Dio e l'uomo sono protagonisti nell'evento della salvezza. Un pensiero a volte sconcertante ma dagli esiti sorprendentemente moderni, con cui gli uomini del nostro tempo, immersi nella "società dello spettacolo", possono vivere un prezioso confronto».*

Venerdì 21 novembre 2008 - ore 17,30  
*Pinacoteca della Cassa di Risparmio di Cesena*

LORENZO PERRONE (Università di Bologna)

presenta il volume

## IL TEATRO DI DIO

Il problema degli spettacoli  
nel cristianesimo antico (II-IV secolo)

di LEONARDO LUGARESÌ

